

TORNATA DEL 17 DICEMBRE 1857 ⁽¹⁾

450

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE CESARE ALFIERI.

SOMMARIO. *Composizione dell'ufficio provvisorio di Presidenza — Comunicazione dei decreti di nomina del presidente e dei vice-presidenti del Senato — Discorso del presidente Alfieri — Comunicazione del decreto reale di nomina del cavaliere Farina Paolo a senatore — Presentazione di un progetto di legge per trasferire in Cagliari la classe della Corte d'appello sedente in Sassari — Estrazione a sorte degli uffizi — Annunzio della morte del senatore Siccardi — votazione per la nomina dei questori e segretari — Deliberazione intorno alla risposta al discorso della Corona — Risultamento della votazione pei segretari e questori.*

La seduta è aperta alle ore 3 pomeridiane.
(Sono presenti i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.)

ATTI DIVERSI.

(Il presidente Alfieri chiama a riempire le funzioni di segretari provvisori i senatori Di San Martino, Montezemolo, Deferrari e Pinelli, come i più giovani fra i senatori presenti.)

(Installato l'ufficio provvisorio di Presidenza, il segretario senatore Montezemolo legge il processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.)

(Si dà in seguito lettura di tre decreti reali coi quali sono confermati a presidente del Senato il marchese Alfieri di Sostegno, ed a vice-presidente il commendatore Des Ambrois, ed è nominato altro vice-presidente il conte Federico Sclopis.)

DISCORSO DEL PRESIDENTE.

PRESIDENTE. Signori senatori,

Per la grazia del Re mi trovo una terza volta chiamato all'onore della Presidenza del Senato. Ambizioso, come lo devo essere, di corrispondere il più degnamente che per me si possa a così eminente favore sovrano, io ricorro ancora a quella vostra benevolenza, a quella vostra cortesia che mi sorressero nelle prime prove, confidando che da voi non sia per riputarsi presuntuosa la speranza prevalente in me, che non siano per venirmi meno in avvenire quei preziosi conforti, quei validi sussidi di cui mi foste larghi nel passato.

A promuovere o preparare, a gloria e beneficio dello Stato, il desiderabile progressivo svolgimento delle li-

(1) Veggasi a pag. 1 del 1° volume delle discussioni della Camera dei deputati la descrizione della seduta reale di inaugurazione della presente Sessione e il discorso della Corona (14 dicembre 1857).

berali istituzioni dalla sapienza del magnanimo Carlo Alberto fondate, dalla lealtà di Re Vittorio Emanuele confermate, dal sentimento nazionale custodite, attesero animosamente nelle passate Legislature le due Camere del Parlamento, con salutare e memorabile accordo, in quella guisa e misura che i tempi, non propizi sempre, consentivano.

Nè certo avverrà mai che in appresso il Parlamento Subalpino disdica i propri esempi, perchè in lui non possono fallire la riconoscenza e la divozione alla Monarchia benefattrice, nè l'amore d'una generosa e sana libertà. E così le discussioni e le deliberazioni del Senato conserveranno sempre l'impronta di quella maturità di consiglio, per cui gli ordinamenti legislativi meglio si acconciano alla ragione vera e durevole dell'essere loro; e di quello spirito di conciliazione il quale, procedendo con giudizioso equo temperamento, non esclude la fermezza nei propositi, non offende l'integrità dei convincimenti. (*Bene! Bravo!*)

COMUNICAZIONE DEL REGIO DECRETO DI NOMINA DEL DEPUTATO PAOLO FARINA A SENATORE.

PRESIDENTE. Debbo ancora dare lettura al Senato del decreto del Re col quale è nominato il cavaliere deputato Paolo Farina a senatore del regno. Quando il Senato sia costituito, i documenti presentati dal cavaliere Paolo Farina saranno trasmessi all'ufficio per la loro verificaione.

PROGETTO DI LEGGE PER TRASFERIRE IN CAGLIARI LA CLASSE DELLA CORTE D'APPELLO SEDENTE IN SASSARI.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Domando la parola.

Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di

legge per trasferire in Cagliari la classe della Corte di appello ora sedente in Sassari. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 5.)

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della presentazione del progetto di legge di cui ha annunziato il titolo.

ESTRAZIONE A SORTE DEGLI UFFIZI DEL SENATO.

PRESIDENTE. Mancherebbero ancora alcuni signori senatori. Ho procurato di avvertire quelli che sono soliti venire a volere fare atto di presenza.

Debbo però dire, a giustificazione di vari senatori nostri colleghi, che disgraziatamente parecchi di loro si trovano ammalati.

Il senatore Franzini è affetto da un colpo di podagra; il senatore Mosca è assalito dalla febbre, e credo che sia stato il caso di procedere ad un'operazione di sangue; il senatore Cagnone anch'esso trovasi momentaneamente incomodato. Ciò dico per disgravare quelli che non sono presenti, e onde risulti che non mancano per difetto di volontà propria.

Avendosi intanto speranza che possa essere compiuto il numero fra poco, affinchè non vada perduto il tempo in vana aspettazione, io procederò all'estrazione a sorte per la composizione degli uffizi.

Nel tempo stesso pregherei i signori senatori a volere preparare le loro schede per la costituzione dell'ufficio di Presidenza, cioè per la nomina di due questori e di quattro segretari, scrivendo in due biglietti separati i nomi dei due questori, e dei quattro segretari.

I senatori presenti sapranno pure che l'onorevole nostro collega senatore Pallavicino-Mossi che copriva il posto di segretario nella Sessione scorsa non trovasi attualmente in Torino, e probabilmente non vi ritornerà per tutto l'inverno, quindi vedranno nella loro saviezza se sia il caso di scrivere il di lui nome sulla loro scheda.

(Si procede all'estrazione a sorte per la composizione degli uffizi.)

Gli uffizi rimangono così composti:

UFFICIO I.

Des Ambrois — Casati — De Fornari — Calabiana — Sauli Lodovico — De Cardenas — Mameli — Lazari — Maestri — Massa-Saluzzo — Conelli — Mosca — Blanc — Breme — Sella — Fraschini — Musio — Cotta — Billet — Ambrosetti.

UFFICIO II.

Pallavicini Ignazio — Laconi — Gioia — Prat — San Marzano — Borromeo — Pinelli — Colla — Ponza di San Martino — Piccolet — Vesme — Arese — De Ferrari — Sonnaz — Balbi Piovera — Elena — Pallavicino-Mossi — Aporti — Albinì — Di Pollone.

UFFICIO III.

Nigra — Oneto — D'Angennes — Montezemolo —

Jacquemoud — Regis — Sauli Francesco — Riva — Cibrario — Plezza — Manno — Dabornida — Persoglio — Mangny — Stara — Gallina — Moris — Marioni — Roberto D'Azeglio — Alberto Ricci.

UFFICIO IV.

Brignole — Massimo D'Azeglio — Roncalli — Caccia — Sclopis — Della Planargia — Serra — Collegno Luigi — Della Torre — Audiffredi — Franzini — Chiodo — Gantieri — Cantù — Dalla Valle — Giulio — Durando — Galli — Gonnet.

UFFICIO V.

Malaspina — Forest — Tornielli — Pamparato — Cataldi — Colobiano — Della Marmora Alberto — Rossi — Di Castagnetto — Bona — Plana — S. A. il Principe di Carignano — Paleocapa — De Foresta — Riberi — Quarelli — Cagnone — Doria — Imperiali.

ANNUNZIO DELLA MORTE DEL SENATORE SICCARDI.

PRESIDENTE. Signori senatori,

Un illustre membro, vice-presidente di questo autorevole Consesso, uomo insigne per superiorità di mente, di dottrina e di benemeranza, lascia fra noi giustissimo desiderio di sé; ed il Senato non udirà più nella solennità delle sue discussioni la parola ferma, splendida, efficace, del senatore conte Siccardi.

Una morte prematura ha troncato innanzi tempo una carriera luminosamente percorsa di eminenti uffizi, di meritati onori, ed a noi che tutti al preclaro ingegno, alla nobile facondia, assenzienti o dissenzienti, facevamo plauso, tocca oggi di deplorare unanimi così grave perdita, e di unire le nostre sincere condoglianze al vivissimo compianto cui il fatale annunzio traeva i suoi concittadini accorsi per rendere gli ultimi onori alla sua spoglia mortale. *(Segni di profonda commozione)*

Il Senato trovasi, in conseguenza di questa deplorata perdita, ridotto a 98 membri e quindi sono necessari 50 senatori presenti per formare la maggioranza voluta dallo Statuto.

(Entrano in questo frattempo alcuni senatori per cui il Senato trovasi in numero.)

NOMINA DEI SEGRETARI E QUESTORI DEL SENATO E MOZIONE RELATIVA ALLA COMPILAZIONE DELLA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.

PRESIDENTE. Pregherò ora uno dei signori senatori segretari a volere fare l'appello nominale per la votazione relativa ai segretari e questori.

Le schede concernenti i questori dovranno essere deposte nell'urna che si presenta a sinistra di chi vota, quelle dei segretari nell'urna a mano destra.

DI SAN MARTINO, segretario provvisorio, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Prego i signori senatori a non volere allontanarsi, perchè il Senato dovrà, dopo costituito l'ufficio, prendere una deliberazione riguardante, come di ragione, la risposta al discorso della Corona.

Il Senato comprenderà facilmente, senza che io abbia a dare maggiori spiegazioni, il motivo per cui mi creda nel caso di dovere provocare il suo voto intorno alla risposta a farsi al discorso della Corona, poichè negli ultimi anni esso aveva ereditato di appigliarsi ad un sistema diverso da quello che si era seguito nei primi.

L'ufficio di Presidenza desidererebbe conoscere quale sia a questo riguardo l'intendimento attuale del Senato perchè, ove credesse di ritornare alla prima usanza, converrebbe che esso immediatamente si riunisse negli uffici per nominare un'apposita Commissione.

Io dunque vorrei pregare...

Voci. La Presidenza! la Presidenza!

PRESIDENTE. È proposto di demandare anche quest'anno alla Presidenza l'ufficio di cui è stata investita anche negli anni scorsi.

Chi approva questa proposta voglia dimostrarlo.

(È approvata.)

Ora estrarrò il nome degli scrutatori.

(Sono estratti i senatori Cibrario, Jacquemoud, Casati, Moris, Sauli Lodovico e Lazari.)

Pregherò i senatori Cibrario, Jacquemoud e Casati di volere fare lo spoglio dei voti relativo ai segretari, ed i senatori Moris, Sauli e Lazari di volere fare quello relativo ai questori.

Nella prima sua adunanza il Senato dovrà poi procedere alla nomina dei membri della Commissione permanente di finanze, e così delle altre Commissioni pure permanenti.

Il risultamento dei due squittini è il seguente:

Per la nomina dei questori, su 50 votanti, i senatori Di Pollone e Cagnone ottennero 47 suffragi ciascuno, e quindi li proclamo questori del Senato.

Riguardo ai segretari, essendo eguale il numero dei votanti, ottennero i seguenti voti:

Il senatore Quarelli ebbe voti	45
» Giulio	43
» Marioni	42
» Riva	19
» Cibrario	10

Altri voti andarono dispersi fra diversi dei senatori.

Conseguentemente io proclamerò segretari del Senato i senatori Quarelli, Giulio e Marioni; resterebbe a provvedere al quarto, il quale non ha ottenuto la maggioranza assoluta di voti.

Credo tuttavia che il Senato possa considerare il suo ufficio come costituito, non rimanendo che a supplire per la nomina del quarto segretario. Quindi, secondo è prescritto dal nostro regolamento, renderò partecipe S. M. della costituzione del Senato, e ne darò egualmente notizia alla Camera dei deputati.

Lo squittinio per il quarto segretario sarà rinnovato in altra adunanza.

Non essendovi altro all'ordine del giorno, sciolgo l'adunanza, ed il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è levata alle ore 5.